

Le prospettive.

L'Archivio è nato per custodire la memoria dei rotariani della Sicilia e di Malta.

“Ma la custodia delle carte dei Rotary Club siciliani e maltesi sarebbe una cosa sterile se non fosse finalizzata a qualcosa di più utile e vitale: la possibilità di ricostruire la storia del nostro Distretto, i cui Club sono nati, si sono sviluppati ed hanno realizzato una loro esperienza in un preciso contesto politico e sociale. La storia del Rotary di Sicilia e Malta, dunque, come specchio dei problemi, dei valori e delle idealità di una grande comunità erede di una civiltà fortemente caratterizzata. E' necessario, quindi, cominciare a pensare ad una Storia del Rotary di Sicilia e Malta, e bisogna farlo al più presto, perché ogni anno che passa rischia di disperdere irrimediabilmente ricordi e testimonianze” (A. Vitellaro, “Bollettino Distrettuale”, Ottobre 2001).

Scrivendo Ferruccio Vignola qualche anno fa: “Un Archivio non serve solo, come suol dirsi, a tenere le carte, ma concorre, attraverso la cronaca di ogni giorno e le conseguenti riflessioni, a costruire quella storia dei fatti che trascenda la mera successione cronologica e consenta di arrivare, attraverso la ricerca, a ricostruzioni critiche dei momenti salienti e delle vicende umane (“Valle del Salso – La voce del Rotary”, dicembre 2000).

Ora non ci sono più alibi.

Grazie al forte impegno di Carlo Marullo di Condojanni, oggi l'Archivio distrettuale è *Progetto del Centenario* e concorre a dare una concreta visibilità al programma per la celebrazione del centenario del Rotary International.

I rotariani che hanno potuto nutrire, nel passato, qualche dubbio sul futuro dell'Archivio e sono stati restii ad affidare le proprie carte ad una creatura appena nata, ora non hanno più alcun alibi.

Se affidati all'Archivio, i loro documenti avranno un futuro, altrimenti faranno la fine a cui li destinano quelli che non ne conoscono il valore: il macero.

A chi è stato testimone e protagonista attivo della vita del Rotary in Sicilia vogliamo ricordare:

“Se non sei nell'archivio non sarai nella storia”.

A cura di Antonio Vitellaro

Il Rotary in Sicilia e a Malta

7 gennaio 1925: vent'anni dopo la fondazione del Rotary International si costituisce a **Palermo** il primo Rotary Club della Sicilia; primo Presidente Giuseppe Ardizzone; sede delle conviviali, il Gran Hotel Villa Igea.

Quella data appartiene ormai alla storia. Il nuovo club faceva parte del **46° Distretto**. Poi vennero creati i Club di **Messina** (1928) e di **Catania** (1930). Questi Club, assieme a quelli di **Siracusa** (1949) e di **Trapani** (1951), passavano a far parte dell'**87° Distretto** a partire dall'anno sociale 1949/50.

Con la Costituzione del **93° Distretto** (1955-56) si aggiungevano i nuovi Club di **Caltanissetta** (1955), **Ragusa**, **Enna** ed **Agrigento** (1956).

La crescita del Rotary nel meridione d'Italia portava nel 1957-58 alla creazione del **190° Distretto**; ai club siciliani già costituiti si aggiungevano quelli di **Gela** (1957), di **Palermo Est** e **Lentini** (1958), di **Milazzo** (1960), di **Acireale**, **Taormina** e **Caltagirone** (1961), di **Sciaccia** (1962), di **Malta** (1967), di **Sant'Agata di Militello** (1969) e di **Canicattì** (1971).

Negli anni '70 il Rotary ebbe una crescita significativa in Sicilia: nacquero i club di **Palermo Ovest** e **Nicosia di Sicilia** (1972), di **Augusta** (1973), di **Noto-Terra di Eloro** (1974), di **Catania Nord**, **Vittoria**, **Alcamo** e **Marsala** (1975), di **Modica** (1976), di **Castelvetrano-Valle del Belice** (1977). Un solo club (**Lipari-Arcipelago Eoliano**, 1978) fu creato nell'unico anno in cui la Sicilia fece parte del **210° Distretto**, perché già l'anno successivo, 1978-79, si costituiva il **211° Distretto**.

È un periodo di intenso sviluppo, fino a metà degli anni '80: nel 1979, nascono **Palermo Nord**, **Trapani Erice**, **Licata** e **Mazara del Vallo**; e poi, **Monreale** (1980), **Patti Terra del Tindari** (1983), **Paternò Alto Simeto** (1984), **Palermo Sud** (1985). Nel 1986, cinque nuovi club: **Lercara Friddi**, **Mussomeli Valle del Platani**, **Palermo Cefalù**, **Piazza Armerina** e **Catania Est**.

Nell'anno sociale 1991-92 nasceva l'attuale **Distretto 2110 - Sicilia e Malta**, che ha accolto i club creati in quel decennio: **Palermo-Teatro del Sole** (1991), **Corleone** (1993), **Palazzolo Acreide Valle dell'Anapo** (1994), **Giarre Riviera Ionico Etna**, **Salemi** e **Parco delle Madonie** (1995), **Aetna Nord Ovest**, **Catania Ovest** e **Valle del Salso** (1996), **Bagheria**, **Costa Gaia** e **Scordia** (1997).

Ultimi nati, i club di **Niscemi** (2001), **La Valette Malta**, **Randazzo Valle dell'Alcantara** e **Stretto di Messina** (2002); nel 2003, **Messina Peloro**, **Etna Sud Est**, **Acicastello**, **Siracusa Monti Climiti** e **Aragona Colli Sicani**.



ROTARY INTERNATIONAL Distretto 2110 - Sicilia e Malta ARCHIVIO STORICO ROTARIANO

Governatore 2002-2003: Carlo Marullo di Condojanni

Progetto del Centenario

Archivio storico distrettuale: un'occasione di storia e memoria



Domenica 29 Giugno 2003, nel plesso scolastico “Michele Abbate” di Via Leone XIII, a Caltanissetta, sede provvisoria dell'Archivio Storico Rotariano del Distretto 2110 – Sicilia e Malta, si è dato inizio al Progetto del Centenario:

*“L'Archivio storico distrettuale:
un'occasione di storia e memoria”*

alla presenza del Governatore Carlo Marullo di Condojanni e delle massime autorità rotariane del Distretto.

L'Archivio Storico Rotariano come servizio

La costituzione di un archivio storico è un impegno di servizio dei Rotariani per dare un futuro al proprio passato con il recupero della propria memoria.

“L'essenza della memoria è in sostanza costituita dalla sommatoria delle esperienze e delle conoscenze, incarnata in regole, in valori, in simboli, che l'umanità si trasmette, in genere per via inconsapevole, da generazione a generazione.

La memoria è non solo il passato del presente ma anche il futuro del presente, poiché del futuro essa costituisce l'unica possibilità di esistenza” (Antonino Buttitta, in “Bollettino del R. C. Palermo Ovest”, Dicembre 1996, p. 24).

Se uno degli ideali fondamentali del Rotary è il servire, anche il raccogliere, custodire e valorizzare la memoria del nostro passato è un modo del servire; un modo per assicurare continuità al servizio reso da tanti Rotariani alla società, per trarre vantaggio dalla loro esperienza.

Dare un futuro al nostro passato

Utilizzare proficuamente l'esperienza acquisita significa dare un futuro al nostro passato.

La finalità primaria dell'Archivio Storico Rotariano è quella di conservare le testimonianze della storia del Rotary di Sicilia e Malta, per consentire un'opportuna fruizione da parte di tutti i rotariani, ma anche di quanti non rotariani vorranno conoscerci attraverso le nostre idee, le nostre proposte, le nostre azioni, perché di noi non si abbia una percezione occasionale, episodica; affinché i nostri critici, gli studiosi siano messi nelle condizioni di individuare le costanti della nostra esperienza all'interno della società.

La breve storia dell'Archivio.

Nell'anno rotariano 1996-97, il Governatore Ferruccio Vignola istituiva, su proposta di Antonio

I mobili
dell'Archivio
sono stati
forniti da:

Siako PER L'UFFICIO
TEL. 0934 585067 - 25721 - FAX 0934 25860
VIA FILIPPO PALADINI, 47 93100 CALTANISSETTA

Stampa:
Tipolitografia PARUZZO (CI)

Vitellaro, l'Archivio Storico Rotariano per la raccolta, la custodia e la valorizzazione dei documenti utili alla ricostruzione della storia dei quasi ottanta anni del Rotary in Sicilia e a Malta.

Grazie al lavoro della Commissione distrettuale per l'Archivio, in questi anni sono stati raccolti, con pazienza certosina, moltissimi documenti, in gran parte pubblicazioni provenienti dai Club.

Sono arrivati anche i primi documenti dei Past Governors: Salvatore Cucuzza, Attilio Bruno, Benedetto Aldo Timineri. Ci auguriamo che anche gli altri amici Past Governors affidino all'Archivio le carte più significative del loro anno di servizio.

Le donazioni Scavone e Giordano.

Ma l'incremento più consistente dei documenti dell'Archivio lo si è avuto grazie alle contribuzioni di Lello Scavone (Palermo Est) e del compianto Virgilio Giordano (Palermo Nord).

Lello Scavone ha voluto donare all'Archivio gran parte delle sue carte rotariane, un numero ragguardevole di pubblicazioni che hanno arricchito notevolmente le collezioni di riviste, annuari, atti congressuali e bollettini già custodite a Caltanissetta.

La "collezione Scavone" comprende circa 700 "carte": 21 annuari, 170 pubblicazioni distrettuali, 100 numeri della Rivista The Rotarian, 140 della rivista Rotary dell'Istituto Culturale Rotariano, 100 numeri di Realtà Nuova dell'I. C. R., 34 bollettini del R. C. Palermo, 35 del R. C. Palermo Est, 60 di altri Club. Un esempio da imitare!

Ma la donazione più cospicua è stata fatta dagli eredi dell'amico benemerito rotariano Virgilio Giordano, fondatore del R. C. di Caltanissetta e di tanti altri Club in Sicilia e nel meridione d'Italia. L'archivio personale di Virgilio Giordano è particolarmente importante perché, oltre al gran numero di pubblicazioni, comprende le "carte" relative alla fondazione dei club e alla vita dei distretti di cui ha fatto parte, nel tempo, la Sicilia.

DOCUMENTI UTILI ALL'ARCHIVIO

(in originale o in copia)

Un elenco indicativo dei documenti utili all'archivio può essere il seguente:

- Carta costitutiva del Club e corrispondenza relativa alla fondazione.
- Regolamento, labarino, logo del Club.
- Carte relative alla cerimonia di consegna della carta costitutiva.
- Pubblicazione del Club: bollettino, libri, opuscoli, depliant.
- Ritagli della stampa locale relativi alla vita del Club.
- Informazioni sui rotariani più rappresentativi.
- Testo o sintesi di conferenze o relazioni.
- Documenti relativi alla vita del Distretto.
Non servono notizie desumibili dagli annuari e dagli organigrammi.

L'Archivio ha un suo elegante logo, che vuole mettere insieme simbolicamente il territorio del Distretto, la cultura e il Rotary.



Il Sindaco di Caltanissetta Salvatore Messina e il Governatore Carlo Marullo di Condojanni, firmano il protocollo d'intesa per l'affidamento dell'archivio storico rotariano alla Biblioteca Comunale "L. Scarabelli" di Caltanissetta.



La sede dell'Archivio.

È stato definitivamente risolto il problema più importante per la funzionalità dell'Archivio: la sua sede.

In questi anni, l'Archivio è stato provvisoriamente custodito prima presso la libreria Sciascia di Via P. Leone e poi presso il Teatro Bauffremont, grazie alla disponibilità rispettivamente del dott. Paolo Sciascia e del dott. Francesco Paolo Mandalà, entrambi rotariani del R. C. di Caltanissetta.

Il 15 marzo di quest'anno, il Governatore Carlo Marullo e il Sindaco di Caltanissetta Salvatore Messina hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che prevede l'affidamento in comodato d'uso gratuito dell'Archivio alla Biblioteca Comunale "Luciano Scarabelli".

Nell'ex Collegio gesuitico che ospita la Biblioteca e di cui si sta completando il restauro, l'Archivio avrà una propria stanza opportunamente arredata. Il Comune di Caltanissetta ne curerà la custodia e la consultazione, il Rotary si farà carico della tenuta dell'Archivio e delle spese relative.



Ex Collegio Gesuitico, sede della Biblioteca Comunale "Luciano Scarabelli" di Caltanissetta



Chiesa Sant'Agata al Collegio, annessa all'ex Collegio Gesuitico

La Biblioteca Comunale "Luciano Scarabelli" di Caltanissetta

La Biblioteca comunale "Luciano Scarabelli" ha i "numeri" per essere considerata una delle più ricche biblioteche della Sicilia: pur essendo stata fondata "solo" nel 1862 (ma inaugurata nel 1866), dopo 140 anni di vita ha una dotazione libraria di circa 130 mila volumi; ottomila di questi provengono dai disciolti ordini religiosi di Caltanissetta e risalgono, quindi, al '400, al '500, al '600, al '700. Alcuni incunaboli del '400 e molti testi dei secoli successivi hanno un grande valore bibliografico e costituiscono un motivo di vanto per la Biblioteca; la quale possiede anche un ricco fondo di volumi, manoscritti, stampe quotidiane e periodiche relativi alla storia di Caltanissetta di fine '800 e inizio '900, frutto di cospicue donazioni.

Benemeriti donatori furono Giovanni Mulè Bertolo (4.400 opere, opuscoli, giornali e manoscritti), Ignazio Tumminelli, Francesco Pulci e tanti altri.

Ma il più generoso fu lo studioso italianista piacentino Luciano Scarabelli, che, accogliendo l'invito del fondatore, il prefetto Domenico Marco, donò migliaia di volumi e, fra essi, l'intera biblioteca personale dello scrittore Pietro Giordani, di cui era stato allievo.

La Biblioteca, dalla sua fondazione ad oggi, ha seguito le vicende, non sempre felici, dell'ex collegio gesuitico, che ha ospitato anche istituzioni scolastiche di vario tipo, subendone le conseguenze, negative, anche dal punto di vista strutturale. Oggi i locali sono nella piena disponibilità della Biblioteca; ristrutturati, ricondotti all'impianto originario, rimessi a nuovo da un recupero scrupoloso durato parecchi anni, fra pochi mesi saranno riconsegnati alla fruizione dei cittadini, che potranno riscoprire la "Scarabelli" dotata dei più sofisticati mezzi di sicurezza e della logistica più efficiente.

La Biblioteca diventerà uno dei punti di riferimento culturale della città, grazie anche ad alcuni spazi utilizzabili per le attività culturali.

L'Archivio distrettuale rotariano ne costituirà un piccolo prezioso tassello.



Biblia polyglotta stampata a Londra nel 1657 (Biblioteca Comunale "L. Scarabelli" di Caltanissetta)



Psalterium della seconda metà del '600 (Biblioteca Comunale "L. Scarabelli" di Caltanissetta)